

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

il Consiglio Nazionale Forense

e

il Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori

Il **Consiglio Nazionale Forense** (*breviter* CNF), con sede in Roma alla via del Governo Vecchio n. 3, (CF 80409200583) rappresentato dal suo Presidente e legale rappresentante *pro tempore*, avvocato Andrea Mascherin, domiciliato per la carica presso la sede del CNF e autorizzato a firmare il presente atto nella qualità di Presidente del CNF

e

il **Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori** (*breviter* CNAPPC), con sede in Roma alla Via Santa Maria dell'Anima n. 10 (CF 80115850580), in persona del Presidente e legale rappresentante *pro tempore* architetto Giuseppe Cappochin, domiciliato per la carica presso la sede del CNAPPC e autorizzato a firmare il presente atto nella qualità di Presidente del CNAPPC di seguito congiuntamente definite "Parti",

vista la Nuova disciplina della professione forense, legge 31 dicembre 2012, n. 247, che riconosce all'avvocato la funzione di garantire al cittadino l'effettività della tutela dei diritti, e considerato che tra le finalità istituzionali del CNF vi è la conservazione e la tutela della indipendenza e del decoro della professione, funzionale al ruolo sociale dell'avvocato ed al suo impegno per la tutela dei diritti;

visto l'art. 10 comma 1 del Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944, n. 382, in base al quale il CNAPPC è istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia ed è un ente pubblico associativo non economico ad appartenenza necessaria, con lo scopo di coordinare e sovrintendere il sistema ordinistico italiano degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, fondando la propria organizzazione sulla presenza di centocinque Ordini provinciali;

considerato che le "Parti" promuovono, nei rispettivi ambiti, studi e ricerche curando l'informazione sulla propria attività e sugli argomenti di interesse per gli iscritti, promuovendo l'organizzazione di

conferenze, seminari e manifestazioni, al fine di curare l'aggiornamento e la preparazione dei professionisti e tutelare così l'affidamento della collettività e della clientela, dal momento in cui l'aggiornamento e sviluppo professionale continuo costituisce il presupposto per una crescita economica sostenibile ed una positiva evoluzione non solo degli specifici operatori di settore, ma della intera società, e traduce l'obiettivo di garantire, a tutela della collettività, un costante adeguamento professionale rispetto alla dinamica evoluzione della ricerca tecnico-scientifica applicata, nonché un continuo aggiornamento delle conoscenze, utili al raggiungimento di un esercizio professionale qualitativamente elevato;

considerato, altresì, che le "Parti" intendono assumere iniziative culturali, etiche, professionali e promuovere studi e ricerche tese a far crescere una coscienza comune su temi relativi allo svolgimento dell'attività professionale, sulle implicazioni culturali, giuridiche e sociali, con l'obiettivo di valorizzare e ampliare le opportunità professionali e promuovere i valori della sostenibilità ambientale, sociale ed economica nei processi di sviluppo del territorio, di trasformazione della città e nella progettazione e realizzazione degli edifici nonché dell'efficienza e del risparmio energetico del patrimonio edilizio esistente;

considerato, che il CNAPPC, a fronte della sua funzione di coordinare e sovrintendere il sistema ordinistico, promuove altresì politiche e azioni per sviluppare la consapevolezza dell'importanza dell'architettura nello spazio di vita dell'uomo, innalzare la qualità architettonica, la sua sostenibilità ambientale, l'innovazione tecnologica, e la competenza tecnica degli operatori di settore;

considerato che Avvocati e Architetti sono soggetti professionali ai quali l'ordinamento giuridico affida la tutela di diritti soggettivi e la cura di interessi pubblici di particolare rilievo e che entrambe le categorie professionali svolgono una imprescindibile funzione sociale, a servizio e per lo sviluppo della collettività;

considerato, inoltre, che le "Parti" intendono sviluppare una costante collaborazione, al fine di promuovere iniziative comuni volte ad un maggior coinvolgimento dei Consigli degli Ordini in sinergia fra loro e con i rispettivi Consigli nazionali;

considerato, infine, che le "Parti" concordano sull'opportunità di elaborare, sviluppare e condividere posizioni comuni sui temi della cultura, della rigenerazione urbana sostenibile, della riqualificazione architettonica, ambientale, energetica e sociale delle città italiane, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e con la conoscenza della normativa di riferimento;

ritenuto opportuno sviluppare azioni sinergiche per favorire la crescita e lo sviluppo nel rispetto dei diritti dei cittadini ed in una prospettiva adeguata alle esigenze del sistema socio-economico e produttivo delle singole realtà locali e di entrambe le professioni;

considerato che le Parti condividono la necessità di valorizzare e di difendere i propri codici deontologici, e si propongono di diffondere la cultura dell'etica professionale nella società italiana, di valorizzarne le potenzialità e di favorire la consapevolezza comune circa il ruolo positivo e propositivo che i sistemi deontologici possono assolvere nell'indirizzare le pratiche commerciali e le dinamiche di mercato verso soglie più elevate di coscienza etica e di più profondo rispetto per le situazioni giuridiche soggettive coinvolte nelle rispettive professioni;

le Parti convengono quanto segue

Articolo 1

Finalità

1. Con il presente Protocollo d'Intesa, le Parti si impegnano a realizzare congiuntamente azioni volte a promuovere, in sinergia:

- una comune cultura dei diritti fondamentali e una più efficace tutela dei diritti rilevanti per entrambe le categorie professionali, quali i diritti alla difesa, alla sicurezza e all'incolumità pubblica e privata nonché di una corretta informazione sui principi e i valori che informano le due professioni;
- l'elaborazione e lo sviluppo di progetti e azioni per sviluppare la consapevolezza dell'importanza dell'architettura nello spazio di vita dell'uomo, innalzando la qualità dell'architettura, la sua sostenibilità ambientale, innovazione tecnologica nonché la competenza dei professionisti al fine di garantire la tutela dei diritti fondamentali della persona;
- la valorizzazione del patrimonio comune, promuovendo buone pratiche per la qualità architettonica mediante lo strumento del concorso di architettura, e concordando iniziative pubbliche e legislative soprattutto ai fini della rigenerazione urbana sostenibile nell'interesse della collettività.

Articolo 2

Oggetto

1. Per il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1, le Parti attraverso il presente Protocollo individuano le modalità operative ed elaborano il programma per la realizzazione di progetti comuni nei seguenti ambiti:

- a) deontologia: istituzione di un tavolo di lavoro paritetico e permanente sul tema dell'autonomia deontologica e della responsabilità professionale degli avvocati e degli architetti e su altri temi di interesse comune;
- b) buone pratiche ed edilizia giudiziaria: promozione e istituzione di un premio per architetti che hanno progettato rigenerazioni energetiche innovative e di qualità architettonica nell'edilizia giudiziaria e penitenziaria;
- c) formazione: nel rispetto dei rispettivi regolamenti in tema di formazione continua, e individuando regole comuni di riconoscimento reciproco dei crediti formativi professionali, organizzazione di appuntamenti formativi di aggiornamento e di specializzazione su tematiche di interesse comune e tese a veicolare il ruolo sociale dell'architetto e dell'avvocato, il primo attraverso la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, anche relativamente alla edilizia giudiziaria, il secondo evidenziandone l'impegno all'interno della società civile;
- d) iniziative e progetti di comunicazione: promozione di iniziative rivolte alla generalità dei cittadini che possano costituire occasioni di divulgazione dei temi relativi alla tutela dei diritti e all'amministrazione della giustizia attraverso la conoscenza dei palazzi di giustizia di maggior pregio dal punto di vista storico-artistico e architettonico. A titolo esemplificativo: concorsi di fotografia, incontri di studio sull'architettura giudiziaria con la possibilità di visite guidate a cura dei professionisti, pubblicazioni e studi tematici;
- e) coinvolgimento degli Ordini: l'attuazione dei progetti ideati dalle Parti potrà costituire occasione di coinvolgimento degli Ordini territoriali per la diffusione delle iniziative, l'organizzazione di eventi o la replica di manifestazioni svolte dalla Parti in sede centrale.

Articolo 3

Dati e ricerche

1. Le Parti si impegnano a favorire il confronto e lo scambio di dati, documenti, informazioni, studi e ricerche al fine di realizzare una più stretta collaborazione per il raggiungimento degli obiettivi di cui al presente Protocollo, con particolare riguardo alla tutela dei diritti fondamentali della persona, all'amministrazione della giustizia, alla valorizzazione dei principi e dei doveri deontologici propri dei rispettivi ordinamenti professionali, al rispetto delle regole di correttezza professionale.

Articolo 4

Diffusione di buone pratiche e della deontologia professionale

1. Le Parti si impegnano a favorire la più ampia condivisione delle buone pratiche in uso sul territorio

nazionale, a valorizzare la cultura deontologica delle rispettive professioni, per promuovere la diffusione delle esperienze positive della cultura dei diritti fondamentali e migliorare l'informazione sulle professioni.

2. Le Parti si impegnano a collaborare, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze, favorendo l'invio e lo scambio di segnalazioni relative alle disfunzioni e distorsioni rilevate in materia di tutela dei diritti fondamentali della persona, con particolare riferimento alla correttezza deontologica professionale.

3. Ai fini di cui al presente articolo, le Parti si impegnano a promuovere eventi pubblici quali convegni e seminari, con la partecipazione dei rappresentanti di entrambe le professioni e l'intervento di personalità dall'elevato profilo scientifico.

Articolo 5

Collaborazione tra i Consigli Nazionali

1. Le Parti si impegnano a promuovere la collaborazione per la realizzazione comune di programmi di formazione continua per gli iscritti dei rispettivi ordinamenti professionali e altri soggetti interessati attraverso l'organizzazione di comuni iniziative e scambi culturali, incontri di studio e ricerca, la pubblicazione di studi e ricerche nelle materie oggetto di attività di formazione, al fine di contribuire allo sviluppo di una comune cultura dei diritti fondamentali della persona.

2. Le Parti si riservano di individuare ed indicare, nell'ambito dei propri organi interni e/o ad essi riconducibili, quelli che congiuntamente dovranno provvedere a tale incumbente.

Articolo 6

Obblighi comuni

1. Le Parti si impegnano a garantire la massima diffusione dei contenuti del presente Protocollo d'intesa e delle iniziative che da esso derivano nelle occasioni istituzionali.

2. Si impegnano inoltre a favorire e incentivare relazioni e collaborazioni a livello territoriale in linea con i contenuti e gli obiettivi del presente Protocollo, quale, a titolo esemplificativo, la stipulazione di protocolli locali tra Ordini degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori e Consigli dell'Ordine degli Avvocati, di contenuto analogo al presente protocollo.

Articolo 7

Modalità attuative

1. Per l'attuazione degli obiettivi e delle finalità di cui al presente Protocollo e per le attività di verifica e di monitoraggio delle iniziative assunte, le Parti si avvalgono delle proprie strutture e dei propri uffici nonché per il CNF, delle proprie Fondazioni.

2. Entro trenta giorni dalla data di sottoscrizione del presente Protocollo, ciascuna Parte comunica il nominativo del Referente per le attività connesse al presente Protocollo. È facoltà di ciascuna Parte procedere in qualsiasi momento alla sostituzione del proprio Referente, dandone tempestiva comunicazione all'altra.
3. Per il necessario supporto tecnico e scientifico alle proprie attività, le Parti, con possibilità di coinvolgere soggetti e organismi terzi e di utilizzare i contributi da questi provenienti, si avvarranno dei rispettivi Uffici e, per il CNF, del proprio Ufficio Studi e delle proprie Fondazioni.
4. Ai fini di una migliore attuazione del presente Protocollo, il CNF, il CNAPPC e, per il CNF, il proprio Ufficio Studi e le proprie Fondazioni si impegnano a collaborare reciprocamente, favorendo il confronto e lo scambio di dati, documenti, informazioni, studi e ricerche.

Articolo 8

Durata e modifiche

1. Il presente Protocollo non ha scadenza e può essere, d'accordo tra le Parti, modificato in ogni momento.

Roma, 24 marzo 2017

IL CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

Il Presidente
avv. Andrea Mascherin



IL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI,
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI

Il Presidente
arch. Giuseppe Cappochin

